

Leçon 5

Architettura e pittura tra fine Ottocento e primo Novecento

A. – L'architettura industriale



Raimondo d'Aranco, *Entrata del Palazzo principale dell'Esposizione del 1902*

I progressi dell'industria, in ritardo in Italia nei confronti dell'Inghilterra e della Francia, si manifestano anche in Italia dagli anni 1880, e spingono a rivalutare le qualità estetiche dell'oggetto industriale e a mettere in primo piano il rapporto Arte / Industria. L'iniziativa appartiene al Piemonte : si creano a Torino due Musei, il *Museo Industriale Italiano* nel 1862 e il *Museo Civico* nel 1863, con una sezione delle arti applicate all'industria, e vengono organizzate nel 1884 un'*Esposizione Generale Italiana* e nel 1902 la *Prima esposizione di Arte decorativa moderna*.

Parallelamente, l'architetto **Alfredo D'Andrade** (1839-1915)

fa costruire nel quartiere torinese del *Valentino* tutto un borgo quattrocentesco e un Castello (**Vedi a destra**) che riprende elementi di diversi castelli del Piemonte e della Val d'Aosta (Fenis, Issogne, Verrès, Challant ...), in una volta per ritrovare aspetti medievali di Torino che era povera in testimonianze dell'epoca ma soprattutto per illustrare il bel rapporto che ci fu allora tra arte e artigianato, come fu precisato nelle

motivazioni : « ...*Il secolo XV fu quello in cui nelle nostre province, l'arte e l'industria procedettero unite da più intimi legami....Gli oggetti che servono all'uso comune recano l'impronta facilmente riconoscibile di un solo stile, che rivela negli artefici lo studio di dare alle cose usuali una certa dignità artistica* ». E

ancora oggi, le vie del borgo dispongono alcuni ateliers dei migliori artigiani, si mostra così la nuova realtà di un'Italia che sviluppa la sua industria e prova di far entrare l'arte e a bellezza nella costruzione degli oggetti di vita quotidiana (botteghe di vasaio, di tessitrice, di speciale, di falegname, di fabbro, di stampatore...oggi talvolta scomparse). Il progetto è del 1884, parecchi grandi architetti italiani ci lavorarono sotto la direzione di **D'Andrade**, e l'iniziativa fu ampiamente pubblicizzata da numerosi intellettuali italiani ed europei. Ispirò anche la costruzione della « *vecchia Parigi* » lungo la Senna per l'Esposizione del 1900.

Tutti i paesi europei erano venuti a Torino per esporre i loro prodotti ; le riviste d'arte ne parlano abbondantemente, e ebbero una forte influenza sull'evoluzione dell'arte italiana, i mobili (la società emiliana *Aemilia Ars* di **Alfonso Rubbiani** (1848-1913), il mobilificio **Cerutti** di Milano, i mobili di **Carlo Bugatti** (1855-1940, ebanista padre di **Ettore Bugatti** fondatore della fabbrica d'automobili), di **Eugenio Quarti** (1867-1926), di **Carlo Zen**, ma nell'insieme l'industria italiana resta ancora tradizionalista e immatura, mentre si avvicina *l'Art Nouveau* (*l'Arte Liberty* in Italia). In quel periodo, una tendenza architettonica attribuiva valore estetico



Carlo Bugatti, *Scrivania a doppio corpo*, in noce e ebano, 1902 Torino ;

A destra : **Carlo Zen**, sedia in mogano e intarsi di madreperla e metallo, 1902 Torino.

Sotto : **Eugenio Quarti**, Tavolino



all'imitazione dei monumenti del passato (Cf. *Il Parlamento di Londra* (1840-65) in stile neogotico, la *chiesa del Sacré-Cœur* di Parigi (1876) in stile romanico-bizantino, *L'Opéra Garnier* di Parigi (1875) in stile neorinascimentale), ecc.

Invece un'altra tendenza, l'architettura « industriale », usava i nuovi prodotti industriali, come il *Crystal Palace* di Londra (1851) in metallo e vetro, il *Palais de l'Industrie* di Parigi (1855) che accoglie l'*Esposizione Internazionale*, la *Galleria della Macchine* di Parigi per l'*Esposizione* del 1889 con il suo tetto di vetro (Sotto a sinistra), la *Torre di Gustave Eiffel* (1832-1923) con la sua struttura di ferro (1887-89 – Sotto al centro), la *Sala di lettura della Biblioteca* di Parigi costruita in ghisa nel 1868 da **Henri Labrousse** (1801-1875 – A sinistra). Più tardi si userà l'acciaio, come nel *Reliance Building* di Chicago del 1894-95, di **Charles B. Atwood** (1849-1895) e **John Welborn Root** (1850-1891) (Sotto a destra).



Henri Labrousse (1801-1875) scriveva : « L'avvenire delle arti, delle scienze e dell'industria è nella loro associazione. Associamo l'architettura a novità di tutti i tipi rivendicate dalle invenzioni del secolo e dai costumi di oggi... Una facciata che promette più di quanto l'edificio possa contenere è un controsenso ». La statua della

Libertà di Nuova York (1886) fu disegnata da **Auguste Bartholdi** (1834-1904), **Maurice Koechlin** (1856-1946), e l'architetto della struttura interna fu **Gustave Eiffel**, che immaginò un pilastro metallico per sopportare delle lastre di rame.



B. - L'Art nouveau (Stile liberty) in Italia



Dante Gabriel Rossetti,
Rêverie, 1868, Oxford.

Altre correnti artistiche esistono in Europa, che vollero opporsi sia all'accademismo sia al progresso industriale, tra cui quella dei **Preraffaeliti** che manifesta la sua opposizione alla civiltà industriale e alla macchina. Non si sviluppa in Italia, ma l'Italia è al centro delle sue produzioni. Questo movimento nasce e produce in Inghilterra all'iniziativa dello scrittore e critico d'arte **John Ruskin** (1819-1900) nel 1848 con parecchi pittori, **Dante Gabriel Rossetti** (1828-1882), figlio d'un poeta italiano, **Edward Coley Burne-Jones** (1833-1898), **John Everett Millais** (1823-1896), **William Holman Hunt** (1827-1910). Per loro, la bellezza è un dono di



Dante Gabriel Rossetti,
Beata Beatrix, 1864-70,
Londres.

Dio, e il modello è l'arte e l'artigianato del medioevo fino al Quattrocento, escludendo il Rinascimento, **Raffaello** e **Michelangelo**. **Ruskin** commenta lungamente alcune opere italiane come i capitelli del Palazzo Ducale di Venezia, San Marco, Torcello, ecc. (Cf. *Les pierres de Venise*, à partir de 1851, réédité en traduction française chez Hermann / Savoir, 1993). In *Beata Beatrix* (sopra), **Rossetti** rappresenta la sua sposa defunta sotto il ritratto della *Beatrice* di **Dante** nella *Vita Nuova*. Parallelamente in Francia, **Eugène Viollet-le-Duc** (1814-1879) restaura gli edifici medioevali (*Notre-Dame de Paris*) e fu una grande figura dell'arte neogotica.

Invece, un'altra corrente è vivissima in Italia, *l'Art Nouveau*, chiamato in Italia *Stile liberty*, *Jugendstil* in Germania, *Arte modernista* in Spagna, *Style Guimard* in Francia, e nato in Belgio con 4 architetti nel 1894... Si ispira alla natura, alla forza vegetale, come modello della decorazione, influenzata dall'arte cinese e giapponese ; le figure sono asimmetriche, stilizzate e molto decorate, prediligono la linea curva ;



Pietro Fenoglio, Villa Fenoglio-Lafleur, Torino. 1901

è importante soprattutto nell'architettura e nelle arti decorative. Sarà l'antecedente del *design*. Cercate una storia di quelle correnti nei diversi paesi, qui parliamo dell'Italia.

Lo *Stile Liberty* (il nome deriva dal negozio londinese *Liberty* che vendeva prodotti dell'estremo oriente. Appare anche il nome di *Arte floreale*) si sviluppò in relazione con la politica di industrializzazione condotta da **Giovanni Giolitti**

dalla fine dell'Ottocento e nel primo decennio del Novecento ; *l'Esposizione Universale* di Torino del 1902 fu l'inizio della diffusione di quello stile nelle arti decorative, nell'architettura e nella pittura, con la partecipazione di

alcuni grandi artisti stranieri, i belgi **Victor Horta** (1861-1947) e **Léon Sneyers** (1877-1949), l'inglese **Charles Rennie Mackintosh** (1868-1928), il francese **René Lalique** (1860-1945)... Si deve ricordare che i mecenati di allora non sono più quelli, educatissimi, dell'ambiente ecclesiastico e aristocratico o dei banchieri colti del Rinascimento : sono ora di estrazione industriale e commerciale senza

preparazione culturale né educazione artistica ; i veri artisti erano dunque spesso senza mecenati e senza mezzi finanziari. Tutto cambia con lo *Stile Liberty* che conobbe un gran successo : i nuovi borghesi, spesso ricchi industriali (Il cioccolatiere di Bologna, **Giuseppe Majani**, la famiglia **Florio** (A destra, ritratto di **Franca Florio** da **Giovanni**



Giovanni Boldini, Franca Florio, 1901



Pietro Fenoglio e Gottardo Gussoni, Villa Scott, Torino, 1902. Vedi anche immagine sotto

Boldini), il proprietario svizzero del contonificio **Napoleone Leumann**), o commercianti, si fanno costruire ville fastuose

in un nuovo stile, e i comuni finanziano nuove costruzioni, come a Milano o a Napoli.

Nel 1903, la rivista torinese *Arte Decorativa Moderna* pubblica un buon riassunto degli obiettivi dell' *Art Nouveau* : « Occorre che l'arte penetri dappertutto, che porti nel più umile oggetto il suo marchio e il suo fascino, ornì tutte le forme materiali dell'esistenza... Occorre che, dalle cornici di un quadro a un braccialetto, dalla sedia al tappeto ogni cosa porti un'impronta e un sorriso d'arte ».

Torino : Comincia a Torino con la *Prima Esposizione d'Arte Decorativa Moderna* nel 1902 e con **Pietro Fenoglio** (1865-1917), costruttore di numerose ville ed



Pietro Fenoglio e Gottardo Gussoni, Villa Zanelli, Savona, 1907

Piero Fenoglio, Portone del Melograno, dettaglio, Torino.



Pietro Fenoglio, Portone del Melograno, Torino.1907.

edifici (si dà la cifra di 150), come la *Casa Fenoglio-Lafleur* (1902-03), la *Villa Scott* (1902), misto di *Liberty* e di *Neobarocco*, o la *Villa Zanelli* di Savona (1907). **Gottardo Gussoni** costruisce il *Palazzo della Vittoria* (*Casa dei Draghi* – **Vedi sotto**), con i due draghi alati laterali del portone d'ingresso, per celebrare la vittoria della Prima Guerra Mondiale (1922). Si noti quanto il cerchio sia onnipresente nella *Casa Fenoglio-Lafleur*.

E con **Pietro Fenoglio**, **Gussoni** realizza la *Villa Scott* e la *Villa Zanelli*. **Giuseppe Velati Bellini** (1867-1926), è autore con **Arnaldo Riccio** (1864-1913) di 7 immobili per la famiglia Florio, tra cui la *Casa Florio* (1902) del 15, via Cibrario, e quella della via Francesco d'Assisi (1902).



Pietro Fenoglio,
Villaggio Leumann,
Collegno, 1875-
1907, e a destra la
chiesa del villaggio.

Citiamo anche **Antonio Vandone di Cortemilla** (1862-1937) e **Carlo Ceppi** (1829-1921), architetto del *Palazzo Bellia*, prima costruzione con cemento armato, via Pietro Micca, con i suoi caratteristici bovindi (bow-windows) (1892-98), della *Fontana dei Dodici Mesi* (1898), nei giardini del Valentino per l'*Esposizione Universale* e della facciata della *Stazione di Torino*. La *Fontana* è un misto di *Liberty* e di *Rococò*, è una rappresentazione dei 4 fiumi che bagnano Torino, Stura, Po, Dora e Sangone e 12 statue sono il simbolo dei 12 mesi; una leggenda narra che la fontana sorga nel luogo in cui **Fetonte, figlio del Dio del Sole**, sia caduto dopo essersi impadronito del carro del padre e aver fatto imbizzarrire i cavalli. **Fetonte** cadde proprio nel fiume Po dove secoli dopo i romani fondarono la città di *Augusta Taurinorum*.



Gottardo Gussoni, *Casa dei Draghi*, Torino, 1922.



Velati Bellini Giuseppe,
Casa Florio della via Francesco d'Assisi,
Torino, 1902

A poca distanza da Torino (Collegno), si deve vedere il *Villaggio Leumann*, costruito da **Pietro Fenoglio**, dal 1875 al 1907, per gli operai del cotonificio **Leumann**, con i suoi villini dotati di un giardino, la sua chiesetta, la sua stazione, testimonianza di un altro rapporto tra imprenditori e operai. (**Vedere il sito : www.guidatorino.com**).



Carlo Ceppi,
Palazzo Bellia
(1892-98), Torino,
Via Micca.



Carlo Ceppi, *Fontana dei Dodici Mesi* (1898), *Facciata della Stazione di Torino*, in collaborazione con **Alessandro Mazzucchetti**.
A destra, **Carlo Bugatti**, *Psyché*, Musée d'orsay, 1902.





Ricordiamo infine il grande architetto **Alessandro Antonelli** (1798-1888), nato a Novara, e si forma tra Milano, Torino e Roma. È conosciuto soprattutto per la sua *Mole antonelliana* di Torino (dal 1863 al 1897 – Vedere i dossiers su Torino in « *Histoire des villes* »), un misto di neogotico e di *Liberty*, ma costruisce numerosi altri edifici, la *cupola della chiesa di San Gaudenzio* di Novara (1840-87 – **A sinistra**) finanziata dal comune, la *Villa del Conte Caccia di Romagnano Sesia* (Novara – **A destra**), dal 1842 al 1848, la *Rotonda antonelliana*, del 1842 (quel che resta del progetto di chiesa), la *Casa Scaccabarozzi*, detta la « *Fetta di Polenta* » (**a destra sotto**), costruita per sfida tra il 1840 e il 1881 su un terreno troppo piccolo datogli in pagamento di altri



lavori nello stesso quartiere di Torino ; uno dei prospetti è largo 54 centimetri ! Fa parecchie chiese di stile neoclassico, tra le quali la *Chiesa parrocchiale di Oleggio* vicino a Novara (**a destra**).



Antonelli fu un grande innovatore nell'uso delle nuove tecniche e contribuì allo sviluppo della nuova urbanistica di Torino e di Novara.

Milano : A vent'anni dall'Unità, la città diventa il primo polo industriale del paese e la nuova classe borghese, divenuta padrona della vita sociale ed economica, trova nello *stile Liberty* un nuovo *status symbol* che le permette di differenziarsi dall'antica classe nobiliare e ecclesiastica e dai suoi palazzi barocchi. L'*Esposizione Universale milanese del 1906* fu una nuova spinta allo sviluppo del *Liberty*. La popolazione aumenta e si costruiscono dunque da una parte sontuosi palazzi per l'alta borghesia e dall'altra abitazioni per la classe media con mezzi meno costosi, statue di cemento e ceramiche.



Dal 1883, il potere politico volle che Roma diventasse sede unica e permanente delle esposizioni nazionali nel nuovo *Palazzo delle Esposizioni* (**a sinistra**) costruito da **Pio Piacentini** (1846-1928), tra il 1880 e il 1883 sulla via Nazionale



Michetti Francesco Paolo,
Un'impressione sull'Adriatico –
1880, Milano



Favretto Giacomo, *Il sorcio (la souris)*,
1878, Milano

appena aperta per congiungere la Stazione (1874) con Piazza Venezia ; le esposizioni erano infatti, con le Riviste, il mezzo migliore per avvicinare il pubblico del nuovo Stato all'arte, nell'ambito della nuova unità nazionale. All'inizio le esposizioni si fecero ogni volta in una città diversa, da quella del 1861 a Firenze, a quella di



Francesco Paolo Michetti, *Il voto (le vœu)*,
1883, Milano.
Ci-dessous : détail.

Napoli nel 1877 e all'ultima di Torino nel 1880, che aveva premiato il genovese **Nicolò Barabino** (1832-91), l'abruzzese **Francesco Paolo**



Michetti (1851-1929) e il veneziano **Giacomo Favretto** (1849-87), insieme con i *macchiaioli*.

Ma anche dopo l'Esposizione di Roma nel 1883, che premiò **Michetti** (*Il Voto*, 1883), Milano rilancia le sue esposizioni creando nel 1891 la sua *Triennale* per potenziare l'attività culturale locale in relazione con lo sviluppo industriale e commerciale (vedere la lezione precedente sul divisionismo: **Grubicy, Previati, Segantini...**). Nella Triennale del 1894 trionfa **Giuseppe Pellizza da Volpedo**.

Il quadro di **Michetti**, *Il voto*, fu considerato come una novità: riproduce la festa di san Pantaleone a Maglianico (vicino a Chieti, nell'Abruzzo) dove alcuni fedeli si trascinano sul suolo della chiesa leccandolo verso il busto del santo, tra i canti e le preghiere. Fu anche la manifestazione della creatività di una regione, l'Abruzzo che



Franchetti, D'Annunzio, Puccini, Tosti, Michetti, Barbella, Ricordi.



era quella di tanti artisti come **Michetti, Tosti, D'Annunzio**, lo scultore **Costantino Barbella**, e collaboratori come il compositore torinese **Alberto Franchetti** o l'editore milanese **Giulio Ricordi** riuniti su questa foto il 30 marzo 1906 dopo la rappresentazione della *Figlia di Iorio* del **D'Annunzio**.

Anche il numero di architetti aumenta. Finora confusi con gli ingegneri nella loro formazione, ottengono la loro indipendenza nel 1887; la nuova disciplina dell'urbanistica è nata, parallelamente con le



nuove tecniche costruttive. Per manifestare la recente unità nazionale, si costruiscono monumenti o si scolpiscono statue riferenti ai protagonisti del Risorgimento, come **Garibaldi** (**Ettore Ximenes** (1855-1926), *Monumento a Garibaldi*, 1895, Milano – a sinistra) o **Vittorio Emanuele II** (**Ercole Rosa** (1846-1893), *Monumento a V.E. II*, Milano, 1896 – A destra).

Un pittore milanese e autore di vetrate fu **Giovanni Beltrami** (1860-1926). I suoi principali compaesani architetti milanesi sono **Giuseppe Sommaruga** (1867-1917) e **Giovanni Battista Bossi** (1864-1924). Di **Sommaruga**, vediamo il *Palazzo Castiglioni* (1903 – A sinistra) e la *Villa Faccanoni* (1911-13 – A destra). Il *Palazzo Castiglioni* è soprannominato «*Ca' di Ciapp*» (*Maison des fesses*) per le due statue di donne nude che incorniciano un'entrata per rappresentare la pace e l'industria (Ved. A destra).



Di **Bossi**, *Casa Alessio* (1905 – a sinistra) e la *Casa Galimberti* (1903-05 – a destra).

Anche di Milano era lo scultore, fabbricante di mobili, decoratore **Carlo Bugatti** (1856-1940), che ci fa notare la globalità dell'architettura *Liberty* che lavora l'esterno in corrispondenza con la decorazione interna, i mobili, gli accessori, usando forme esuberanti di vita vegetale e linee sinuose.



E citiamo per finire, tra molti altri, **Piero Portaluppi** (1888-1967), architetto dell'*Arco Buonarroti-Carpaccio-Giotto*, del 1926-30 ([Vedi sopra a sinistra](#)). Lavora per numerose grandi famiglie di Milano ; iscritto al Sindacato fascista partecipa alla costruzione di parecchie fabbriche. Sempre di più il centro città si adatta ai bisogni della nuova borghesia : una galleria collega l'area del Duomo con Piazza della Scala (**Giuseppe Mengoni**, 1829-1877), la *facciata del Duomo* è completata da **Giuseppe Brentano** (1862-89) nel 1888, grandi viali sono tracciati (*via Dante*), il *Castello Sforzesco* viene restaurato da **Luca Beltrami** (1854-1933) che riprende anche *Palazzo Marino* nel 1886 ; si celebra il potere e il mondo della produzione con grandi magazzini, banche, mercati e fabbriche. Nei cimiteri, si mette in valore lo statuto sociale del defunto.



Bologna : A Bologna, **Paolo Sironi** (1858-1927) costruisce parecchie *villette* con balconi e cancelli di stile Liberty ([Vedi a destra Villa Sulflower](#), 1905). **Augusto Sezanne** (1856-1935) ha restaurato o costruito parecchi edifici a Bologna (la *casa Majani*, 1908, pour le grand chocolatier de Bologne – [Vedi a sinistra](#)). ([Vedi il sito **www.italialiberty.it/**, essenziale per conoscere meglio le stile Liberty italiano.](#))



Friuli : Il friulano **Raimondo d'Aronco** (1857-1932) comincia la sua carriera d'architetto a Udine (*Cimitero, Teatro*), prima di essere impegnato in Turchia e di tornare in Italia (Cuneo, Torino). [A destra](#), *Palazzo degli Uffizi comunali* di Udine (1911-1930).



Marche : **Giuseppe Brega** (1877-1960) costruisce a Pesaro tra il 1902 e il 1907 la *Villa Ruggeri* ([a sinistra](#)) per il proprietario delle industrie farmaceutiche **Oreste Ruggeri** (1857-1912). All'origine, l'edificio era tutto colorito, adesso è verde e bianco ; l'architetto ne ha disegnato anche i mobili e le decorazioni ; la villa è di fronte al mare.



Toscana : Il fiorentino **Galileo Chini** (1873-1956) lavora alla corte di Bangkok prima di tornare in Italia e di decorare la *Camera di Commercio* di Firenze, il *Palazzo comunale* di Montecatini e le cabine della *nave Augustus*. Partecipa anche alla decorazione di parecchie opere liriche di **Giacomo Puccini** (*Turandot*). Era anche ceramista ([vedi a sinistra un vaso](#)).



Un altro architetto fiorentino è **Giovanni Michelazzi** (1879-1920), costruttore di parecchi villini, come ([a destra](#)) il *Villino Broggi-Caraceni* (1910-11).



Da un'altra parte, Firenze, capitale dal 1864 al 1870, abbatte le sue mura e si « ammoderna » secondo il piano regolatore dell'architetto **Giuseppe Poggi** (1811-1901) sul modello di Parigi e Vienna, con larghi viali, la strada che sale fino a Piazza Michelangelo, la distruzione del tessuto urbano antico, con la sostituzione della *Piazza del Mercato Vecchio* dalla monumentale *Piazza della Repubblica* (*ex-Piazza V.E. II*) dagli architetti **Mariano Falcini** (1804-1885) e **Vincenzo Micheli** (1833-1905) ([Vedi a destra](#))

Firenze, *Piazza Vittorio Emanuele II*, 1893-95

Napoli : La città era stata declassata da capitale di un potente regno a capoluogo regionale, ma riuscì a mantenere un alto livello culturale (la sua università è una delle prime d'Italia, il suo Conservatorio è

celebre in tutta l'Europa, ebbe gli intellettuali più importanti come gli scrittori **Edoardo Scarfoglio** (1860-1917), **Matilde Serao** (1858-1927), un filosofo come



Benedetto Croce (1866-1952), poeti come **Salvatore Di Giacomo** (1860-1934), i suoi uomini di teatro come **Eduardo Scarpetta** (1863-1925) e **Raffaele Viviani** (1888-1950), la sua grande canzone e la festa di Piedigrotta, le sue formazioni di ingegneri, ecc. Dall'Unità la città si ristrutturava: apertura della via Duomo, ampliamento del Lungomare, « bonifica » della zona popolare di *Santa Lucia*,



risanamento della zona di Chiaia, creazione del Corso Umberto I, e, dopo l'epidemia di colera del 1884, costruzione del quartiere collinare del Vomero, sviluppo di numerose banche ; tutto è dapprima ispirato a uno stile eclettico neorinascimentale.

Ma a poco a poco si passa ad una moda di *stile Liberty* con l'architetto britannico



nato a Napoli **Lamont Young** (1851-1929) che costruisce il *Castello Aselmeyer* nel 1902 (su a destra) e la *Villa Ebe* nel 1922 (su a sinistra). Dopo, arrivano parecchi architetti che sviluppano numerosi edifici di *stile Liberty*, come il *Caffè Gambrinus* (1889-90 – a sinistra) del barese **Antonio Curri** (1848-1916) che gli dà il nome (dal re leggendario delle Fiandre, patrono della



birra), e la *Galleria Umberto I* (1887-1890) con la sua cupola di vetro, opera di **Emanuele Rocco** (1811-1892- a destra la cupola vista dall'interno), del pugliese **Antonio Curri** e di **Ernesto Di Mauro**. **Giovan Battista Comencini** (1849-1924) costruisce palazzi, alberghi (il *Grand Hôtel Santa Lucia*, 1906, di fronte a Castel dell'Ovo) e il *salone del Circolo Artistico Politecnico* (1911), apre nuove vie. **Angelo Trevisan** (1849-1929) edifica la *Villa Maria* (1899-1901). Al Vomero lavorano **Adolfo Avena** (1860-1937), **Stanislao Sorrentino** (*Palazzina Russo Ermolli*, 1915-18), **Leonardo Paterna Bellizzi** (1868-1942) ...

Per conoscere altri architetti che si riferirono allo stile Liberty, guardate il sito : https://it.wikipedia.org/wiki/Liberty_a_Napoli.

Per conoscere altri architetti che si riferirono allo stile Liberty, guardate il sito : https://it.wikipedia.org/wiki/Liberty_a_Napoli.



Sicilia : Il siciliano **Ernesto Basile** (1857-1932) realizza a Palermo il *Villino Ida* (1903-04 – Vedi : www.Arteliberty.it/pa_villino_ida.html), ispirandosi anche allo stile

arabo-normanno di Palermo. Lavorò con la potente famiglia siciliana d'**Ignazio Florio** (1869-1957), realizzando per lei il *Villino Florio dell'Olivuzza*



(1899-1902 – A sinistra), sintesi tra il castello medievale e la villa borghese, e la *Villa Igeia* (1900 - dalla ninfa greca Hygieia, protettrice della salute – A destra) ;



trasformò il volto di Palermo (*Cassa di Risparmio di Piazza Borsa* nel 1912, *Palazzo delle Assicurazioni Generali Venezia* nel 1913, *case popolari* di via Volta nel 1923...). Ha anche ampliato il *Palazzo di Montecitorio* a Roma. Lavora con



il fabbricante di mobili e di specchi per l'alta borghesia, **Vittorio Ducrot** (1867-1942) dal 1902, e in tutta la Sicilia. Un allievo di **Basile** fu **Francesco Fichera** (1881-1950), che crea il *Palazzo delle Poste* (1922-29 – [Vedi sopra a sinistra](#)) e il *Palazzo di Giustizia* (1937) di Catania, oltre a tante ville.

Per un'altra grande famiglia siciliana, i **Whitaker**, **Ignazio Greco** (1830-1910) costruisce a Palermo la *villa Malfitano* (1885-89). Nascono a Palermo i due grandi teatri *Politeama* e *Massimo* (di **G.B. Filippo**, padre di **Basile**), giardini pubblici, chioschetti per la musica e nuovi teatri di stile Liberty.

A Catania, si possono citare **Tommaso Malerba** (1866-1962) e **Giovanni Severino** (*Villa Bonajuto*, 1929-34 – [Sopra a destra](#)), **Carlo Sada** (1849-1924), che lavora per l'alta e la media borghesia di Catania (ville, decorazioni, monumenti funerari nel cimitero di Catania..., la *gioielleria Agatino Russo e figli* per esempio nel 1900)

Un altro artista siciliano fu decoratore e pittore, **Salvatore Gregorietti** (1870-1952) che lavora con gli architetti alla decorazione (le vetrate, i dipinti parietali, gli arazzi), per esempio al *Villino Florio*.

A diverse Esposizioni partecipa anche **Alberto Calligaris** (1880-1960) che lavora con la ditta di ferro battuto del padre Giuseppe Calligaris.



Sono soltanto alcuni esempi di quell'arte che fu la migliore espressione artistica dell'evoluzione industriale dell'Italia tra il 1880 e la prima guerra mondiale, un'epoca di pace e di prosperità (la *Belle époque*), e della volontà degli industriali e degli artisti di creare nuove forme d'arte adatte a quell'evoluzione. Si sviluppò anche nel Veneto (Verona), a Trieste ([Vedi a sinistra](#) la casa della *cartoleria Terni-Smolars*, di **Romeo De Paoli**, del 1906), a Roma (*Quartiere Coppedè*, dell'architetto **Gino Coppedè** (1866-19274), dal 1915 – [A destra e sotto](#)).



Jean Guichard,
09 octobre 2021



-0-